

SNIA S.p.A.
ASSEMBLEA DEL 2 MAGGIO 2006
VERBALE DI PARTE ORDINARIA

Il giorno 2 maggio 2006 alle ore 10.06, in Milano, via Borromei n. 5, presso Meliorbanca S.p.A. hanno inizio i lavori dell'assemblea di **SNIA S.p.A.**

Il prof. Umberto Rosa, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 10 dello statuto sociale, assume la presidenza dell'assemblea e propone che funga da Segretario il notaio Carlo Marchetti.

L'assemblea unanime approva.

Il Presidente dà atto e comunica che:

- l'avviso di convocazione è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - parte ordinaria n. 72 del 27 marzo 2006 e sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" del 28 marzo 2006 e che le assemblee indette rispettivamente in prima convocazione il 28 aprile 2006 e il 29 aprile 2006 in seconda convocazione sono andate deserte come risulta dai relativi verbali;

- l'attuale capitale sociale, a seguito delle intervenute conversioni di obbligazioni e warrant, alla data del 26 aprile 2006, ammonta ad Euro 152.390.672,53 interamente sottoscritto e versato, ed è suddiviso, alla data odierna, in n. 593.313.634 azioni ordinarie senza valore nominale;

- all'inizio dei lavori sono presenti n. 12 portatori di azioni rappresentanti in proprio e per delega n. 52.237.352 azioni ordinarie pari all'8,8% del capitale sociale con diritto di voto;

- l'odierna assemblea, riunendosi in seconda convocazione, è valida qualunque sia il capitale sociale con diritto di voto rappresentato;

- l'ordine del giorno dell'assemblea, riportato a pagina 4 del fascicolo denominato "Assemblea degli Azionisti Snia S.p.A." è il seguente:

Parte ordinaria

1. Nomina di un Amministratore previa determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione. Delibere relative.

2. Bilancio al 31 dicembre 2005 e relazione sulla gestione. Delibere relative.

Parte straordinaria

(omissis);

- oltre ad esso Presidente, sono presenti:

-- per il Consiglio di Amministrazione, i signori:

- Andrea Mattiussi (Amministratore Delegato);
- Giancarlo Berti;
- Enrico Scio;
- Renato Ugo;

-- per il Collegio sindacale, i signori:

- Luigi Martino (Presidente del Collegio sindacale);
- Marco Spadacini (Sindaco effettivo);
- Raoul Francesco Vitulo (Sindaco effettivo);

- hanno giustificato l'assenza gli amministratori: Carlo Callieri, Leonardo Bossini, Maurizio Dallochio e Tiberio Lonati.

Il Presidente dichiara pertanto l'assemblea validamente costituita ed atta a deliberare sulle materie all'ordine del giorno.

Prima di iniziare la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente comunica che:

- i soggetti che partecipano, direttamente o indirettamente, in misura superiore al 2% al capitale sociale avente diritto di voto, secondo le risultanze del libro soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi di legge e da altre informazioni a disposizione, sono i seguenti:

SOGGETTI	AZIONI ORDINARIE POSSEDUTE	% AZIONI ORDINARIE SU AZIONI ORDINARIE
HOPA S.P.A.	96.107.638	16,199
ABN AMRO HOLDING N.V.		
tramite INTERBANCA S.p.A.	38.820.000	6,543
tramite BANCA ANTONIANA VENETO	3.698	0,001
STEFANO BANDIERAMONTE		
tramite ARTIENE INVESTIMENTI S.r.l.	21.000.000	3,540
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	30.534.240	5,146
In pegno garantite con voto	1.260.186	0,212

- l'elenco nominativo dei partecipanti all'assemblea in proprio o per delega con l'indicazione del numero delle rispettive azioni è allegato al presente verbale.

Il Presidente invita inoltre coloro che intendessero allontanarsi prima delle votazioni a consegnare la scheda di votazione agli incaricati all'ingresso ed avverte che lo svolgimento dei lavori è registrato al fine di facilitare la successiva verbalizzazione e che, come raccomandato dalla Consob, vengono ammessi in sala "ad audiendum" i rappresentanti della società di revisione e gli esponenti della stampa e del mondo finanziario ed economico, che prenderanno posto nello spazio loro riservato.

Invita a non utilizzare all'interno della sala apparecchi fotografici o video e similari, nonché strumenti di registrazione di qualsiasi genere e apparecchi di telefonia mobile.

Il Presidente, premesso che in qualità di Presidente della riunione si riserva di adottare ogni provvedimento ritenuto opportuno per garantire un corretto svolgimento dei lavori assembleari e l'esercizio dei diritti da parte degli intervenuti, coglie l'occasione per ricordare alcune norme di comportamento da sempre in uso nello svolgimento delle assemblee di Snia e che è Sua cura rammentare in occasione di ogni assemblea:

- coloro che intendessero prendere la parola sono invitati a segnalare la loro intenzione al Segretario, precisando l'argomento sul quale vogliono intervenire;
- la richiesta di intervento potrà essere presentata fino a quando non sarà stata dichiarata chiusa la riunione;
- verrà concessa la parola secondo l'ordine di prenotazione;
- gli azionisti sono invitati ad intervenire sull'argomento posto in discussione una sola volta;
- le risposte verranno fornite al termine di tutti gli interventi;
- coloro che hanno chiesto la parola hanno facoltà di breve replica;
- per regolare la discussione gli azionisti sono invitati a contenere il loro intervento in un ragionevole lasso di tempo (circa 15 minuti); la facoltà di parola spetta in quanto ci sia pertinenza con l'argomento in discussione;
- ove se ne ravvisi l'opportunità, i lavori verranno sospesi per un breve periodo, per consentire la raccolta delle informazioni per procedere alle risposte;
- la discussione sarà dichiarata chiusa esauriti gli interventi, le risposte e le eventuali repliche;

- il voto verrà esercitato mediante alzata di mano, gli astenuti ed i contrari sono invitati a dare al Segretario il proprio nominativo ed il numero dei voti rilevabile dalla scheda consegnata all'ingresso. In caso di complessità nella rilevazione delle votazioni verrà fatto intervenire il personale incaricato sia per la raccolta di copia delle schede di ingresso sia per il computo dei voti.

Invitati gli azionisti a far presente eventuali situazioni di esclusione o limitazione del diritto di voto e ciò a valere per tutte le votazioni, il Presidente precisa:

- che le votazioni dell'odierna assemblea avranno luogo per alzata di mano;
- che, tuttavia, per quanto concerne la delibera di nomina dell'amministratore, recenti disposizioni legislative (legge 262/05) richiedono che al voto si proceda con scrutinio segreto. A tal fine sono state consegnate ai partecipanti specifiche schede di voto, recanti soltanto il numero dei voti a ciascuno spettante e le caselle barrabili ("favorevole", "contrario", "astenuto") per l'espressione di voto.

Dopo aver esposto il voto, prosegue il Presidente, gli azionisti provvederanno a depositare la scheda nell'apposita urna.

I Sindaci Martino e Vitulo, nominati scrutatori, provvederanno allo scrutinio e quindi forniranno all'ufficio di presidenza unicamente il dato numerico aggregato.

Il Presidente invita sin d'ora chiunque lo desiderasse ad esprimere la dichiarazione di voto.

Il Presidente passa dunque allo svolgimento **del primo argomento all'ordine del giorno**, recante:

“Nomina di un Amministratore previa determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione. Delibere relative”.

Con riferimento al primo punto all'ordine del giorno di parte ordinaria, preliminarmente il Presidente informa che:

- Carlo Vanoli ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di amministratore il 13 febbraio 2006. Nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 21 marzo 2006, il predetto amministratore è stato sostituito, ai sensi dell'art. 2386, 1° comma, cod. civ., sino all'odierna assemblea, dal dott. Enrico Scio, il quale non è stato qualificato come amministratore indipendente. Il medesimo possiede i requisiti di onorabilità richiesti dalla legge;

- sempre nella riunione del 13 febbraio 2006, avendo Carlo Vanoli rinunciato agli incarichi e ai poteri connessi alla propria carica di Amministratore Delegato e Direttore Generale, il Consiglio ha nominato Andrea Mattiussi Amministratore Delegato della Società previa rinuncia, da parte del medesimo, alla carica di Vice Presidente esecutivo;
- con effetto dalla data odierna ha inoltre rassegnato le proprie dimissioni il consigliere Dallochio e, quindi, essendo tali dimissioni intervenute successivamente alla convocazione dell'odierna assemblea, il prossimo Consiglio di Amministrazione provvederà alla sua cooptazione, salvo sottoporre alla prossima assemblea l'approvazione della nomina.

Il Presidente dà quindi lettura della lettera di dimissioni.

Proseguendo, propone dunque di confermare in 9 il numero dei membri del Consiglio di Amministrazione e di procedere alla nomina ad amministratore del dott. Enrico Scio, il cui mandato scadrà, in ogni caso, insieme agli amministratori in carica al momento della nomina e cioè con l'assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2007.

Il curriculum vitae del sopra menzionato amministratore è stato inserito a pagina 6 del fascicolo "Relazione degli Amministratori all'Assemblea", depositata ai sensi di legge e inserita nel sito Internet della Società.

Il Presidente invita quindi il Segretario a dare lettura della proposta di deliberazione riportata alla pagina 7 del fascicolo "Assemblea degli Azionisti", di seguito trascritta, segnalando che, considerata la necessità del voto segreto per la sola nomina dell'amministratore, si procederà a due distinte votazioni: una prima, relativa alla conferma in 9 del numero degli amministratori, ed una seconda relativa alla nomina dell'amministratore.

"L'Assemblea degli Azionisti SNIA S.p.A.

- tenuto conto che l'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 26 aprile 2005 ha determinato in 9 il numero dei membri del Consiglio di Amministrazione della Società e determinato in tre esercizi la durata del relativo mandato e pertanto sino all'Assemblea che sarà chiamata a deliberare in ordine all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio, che chiuderà al 31 dicembre 2007;

- visto il curriculum del dott Enrico Scio depositato presso la sede sociale, presso la Società di Gestione del Mercato, messo altresì disposizione sul sito internet della società e reso disponibile nel corso dell'assemblea odierna

delibera

- di confermare in 9 il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione;
- di nominare quale amministratore della Società Enrico Scio, il quale scadrà insieme agli altri amministratori attualmente in carica e quindi con l'assemblea che sarà chiamata a deliberare in ordine all'approvazione del bilancio dell'esercizio che si chiuderà il 31 dicembre 2007.”

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Zilioli, preannunzia il proprio voto contrario alla nomina di un Consiglio di Amministrazione composto da 9 membri, in coerenza con le motivazioni espresse nel corso delle precedenti assemblee, durante le quali aveva già manifestato il proprio dissenso ad un Consiglio di Amministrazione “così pletorico”, tenuto conto dei risultati di esercizio.

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente:

- dichiara chiusa la discussione;

- dà atto che in questo momento (ore 10,24) sono presenti n. 14 portatori di azioni, rappresentati in proprio o per delega n. 52.441.752 azioni ordinarie, pari all'8,8% del capitale sociale con diritto di voto;

*

- pone in votazione, per alzata di mano, alle ore 10,25 la proposta di confermare in 9 il numero degli amministratori sopra trascritta.

Contrarie: n. 3.000 azioni ordinarie (Zilioli).

Astenute: n. 15.000 azioni ordinarie (Scalia).

Favorevoli: le rimanenti n. 52.423.752 azioni ordinarie.

Il Presidente proclama la proposta approvata a maggioranza.

*

Il Presidente:

- pone ora in votazione (10,28) la proposta, pure letta in precedenza, di nominare quale amministratore della Società Enrico Scio, il cui mandato scadrà insieme a quello degli amministratori attualmente in carica e, quindi con l'assemblea che sarà chiamata a

deliberare in ordine all'approvazione del bilancio di esercizio che si chiuderà il 31 dicembre 2007;

- invita quindi ciascuno dei portatori di azioni a recarsi ad inserire la propria scheda di colore azzurro nell'urna, dopo aver naturalmente espresso il voto apponendo una crocetta su uno dei riquadri: FAVOREVOLE, CONTRARIO, ASTENUTO.

Al termine delle operazioni di scrutinio, il Presidente dichiara la proposta a maggioranza.

Contrarie: nessuna azione ordinaria.

Astenute: n. 18.000 azioni ordinarie.

Favorevoli: le rimanenti n. 52.423.652 azioni ordinarie.

Non votanti: n. 100 azioni ordinarie.

Il Presidente proclama il risultato.

Il Presidente passa dunque allo svolgimento **del secondo argomento all'ordine del giorno**, recante:

“Bilancio al 31 dicembre 2005 e Relazione sulla gestione. Delibere relative.”

Considerato che la documentazione relativa al bilancio in discussione nella presente assemblea, oltre che essere stata depositata presso la sede sociale, è stata resa pubblica mediante inserimento sul sito internet della Società ed inviata a coloro che ne hanno fatto richiesta, il Presidente propone che ne sia omessa la lettura.

L'assemblea unanime approva.

Il Presidente comunica che il bilancio di esercizio, il bilancio consolidato e la relazione semestrale sono stati assoggettati a revisione dalla KPMG S.p.A. secondo i tempi e i corrispettivi di seguito indicati:

	Ore	Corrispettivi €
REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO DELLA SNIA S.P.A. AL 31/12/2005	430	41.505
REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO DI GRUPPO AL 31/12/2005	200	19.305
REVISIONE CONTABILE LIMITATA DELLA RELAZIONE SEMESTRALE AL 30/6/2005 DI SNIA S.P.A.	70	6.755
REVISIONE CONTABILE LIMITATA DELLA RELAZIONE SEMESTRALE DEL BILANCIO CONSOLIDATO DI GRUPPO AL 30/6/2005	50	4.825

Il Presidente, prima di dare lettura della proposta di deliberazione relativa al bilancio, richiama l'attenzione sulla volontà dell'azionista di riferimento, HOPA S.p.A., di cedere il

proprio pacchetto azionario – notizia apparsa recentemente su alcuni quotidiani -, mediante una trattativa tuttora in corso.

I nuovi azionisti, alla luce delle insufficienti informazioni ricevute, sembra abbiano linee strategiche diverse rispetto a quelle approvate dalla Società, pertanto, il Presidente, in considerazione del fatto che il Consiglio di Amministrazione del 13 febbraio scorso ha nominato un nuovo Amministratore Delegato, ritiene opportuno passargli la parola per l'illustrazione dell'aggiornamento e dell'evoluzione del nuovo "Piano Industriale" della Società.

Il dott. Mattiussi a ciò procede illustrando e commentando i contenuti delle slide allegate al presente verbale.

Il Presidente invita dunque il Segretario a dare lettura della proposta di deliberazione relativa alla perdita di esercizio come modificata, rispetto alla delibera contenuta nella Relazione degli Amministratori all'assemblea, dalla "*integrazione alla proposta del Consiglio di Amministrazione a seguito della variazione del capitale sociale per intervenute conversioni obbligazioni convertibili ed esercizio warrant nel periodo 31.12.2005/18.04.2006*" riportata a pag. 105 bis, inserita nel fascicolo di bilancio ed *infra* trascritta.

Il Presidente dichiara aperta la discussione e dà atto dell'entrata in sala del delegato di HOPA S.p.A, avvenuta alle ore 10,40.

Bellezza, lamenta il negativo andamento della Società ed il fatto che non sia stata intrapresa prima la strada, ora forzata, delle alleanze strategiche sul piano industriale e finanziario.

Richiamando l'intervenuta variazione di capitale, chiede la percentuale di conversione dei warrant e delle obbligazioni e se tali opzioni sono state esercitate anche dagli amministratori che hanno dichiarato di possedere partecipazioni sociali.

A proposito, invece, del piano industriale, Bellezza desidera qualche chiarimento sui modi con cui la Società intende reperire i mezzi finanziari necessari alla sua realizzazione ed, in particolare, se sono previsti accordi con partner finanziari o, viceversa, se si ipotizza un nuovo e a suo avviso inopportuno intervento degli azionisti, già penalizzati dal negativo andamento di Snia.

Infine, chiede se, anche per effetto dell'applicazione dei nuovi principi contabili, possano verificarsi nel futuro ulteriori svalutazioni del capitale, con conseguenti possibili nuove richieste di sforzi finanziari da parte dei soci.

Zilioli. Dichiarò di aver condiviso i contenuti della Relazione del Collegio sindacale, esprimendo, invece, dissenso per quella degli Amministratori, laddove si attribuisce l'andamento negativo della Società a "fattori esogeni", anziché alla gestione di Snia, in cui è stato mantenuto, tra l'altro, un Consiglio di Amministrazione "pletorico" ed ingiustificato rispetto alle reali esigenze del piano industriale.

Anziché riferirsi a "fattori esogeni" – prosegue Zilioli – si sarebbe dovuto ben prima d'oggi adottare un piano industriale: chiede quali mai siano state in concreto le iniziative assunte negli anni scorsi, durante i quali la Società ha vissuto una sorta di rassegnata "abulia" e, anziché reagire mediante nuovi investimenti alle perdite che si stavano accumulando, si è limitata a dismettere buona parte del suo patrimonio, accumulato in 70 anni di vita. Afferma come, in realtà, altro non si è fatto se non "vendere i gioielli di famiglia per coprire i buchi del corrente". Rammenta anche come nello scorso esercizio si fosse svalutata Nylstar e come oggi tale partecipazione sia stata del tutto azzerata.

Invita dunque gli amministratori a fare un atto di autocritica e ribadisce, come già espresso nel corso dell'ultima assemblea, che i membri dell'organo amministrativo se non raggiungono i risultati che si erano prefissati debbano avere il coraggio di dimettersi, indipendentemente dal fatto che la relazione del Collegio sindacale o della società di revisione ritengano i c.d. fattori "esogeni", e cioè la crisi di mercato, sufficienti a motivare le perdite accumulate.

I manager, prosegue Zilioli, hanno il compito di remunerare il capitale investito dagli azionisti e non di intaccarlo, come è accaduto in Snia, in cui, peraltro, non si è assunto alcun provvedimento neppure nei confronti di quei manager che, uscendo dalla Società, le hanno arrecato anche danni commerciali, come è accaduto nel caso di due clienti chiave di una controllata da Snia che hanno avviato un'attività concorrente.

Zilioli sottolinea nuovamente come il management di Snia abbia distrutto valore impegnando una grande quantità di risorse per investimenti poi rivelatisi fallimentari.

Alla luce di queste considerazioni, Zilioli rinnova l'invito al Consiglio di Amministrazione a mettersi in discussione, esprimendo tuttavia fiducia ed apprezzamento al piano proposto dal dott. Mattiussi, che, almeno, infonde speranza in un migliore futuro per la Società.

Zilioli prosegue chiedendo chiarimenti sulle intenzioni del potenziale nuovo socio, con particolare riferimento agli accennati contrasti emersi sul piano industriale. Ricorda, sul punto, che il piano presentato lo scorso anno si è dimostrato infondato (come egli aveva già sottolineato nel corso dell'ultima assemblea) non a causa di fattori esogeni, ma perché il management non è stato in grado di gestire fattori ampiamente prevedibili.

Del resto, ribadisce, il ruolo dei manager deve proprio essere quello di prevedere il futuro e non di prendere soltanto atto di eventi esterni.

A proposito dell'intenzione dichiarata nella Relazione degli Amministratori di realizzare risorse attraverso il patrimonio immobiliare non dedicato ad attività produttiva, che fino ad ora non è stato valorizzato, chiede quale sia la capacità di lobby che, in termini corretti e trasparenti, la Società intende adottare nei confronti delle pubbliche amministrazioni al fine di sviluppare, ad esempio, i terreni, considerate le difficoltà incontrate in passato nella realizzazione di iniziative analoghe.

Zilioli chiede, in particolare, conforto sulle capacità a tali fini di Carlo Vanoli, a cui è stato affidato il compito di sviluppare il progetto immobiliare, necessarie non tanto alla dismissione, quanto alla reale valorizzazione dei cespiti. Osserva anche, al proposito, la coincidenza tra la durata in carica dell'Amministratore Delegato Vanoli ed un esercizio dai risultati negativi, seguito inoltre dall'abbandono del piano originariamente predisposto.

Passando a Nylstar, che, nella Relazione al bilancio si dice solo che è stata svalutata, Zilioli domanda quali iniziative si intendono assumere al riguardo e, in particolare, se la sua eventuale cessione possa comportare costi per la Società: sarebbe, infatti, del tutto illogico constatare che Nylstar è stata gestita in modo inadeguato dai manager, per poi essere venduta corrispondendo denaro all'acquirente per i debiti contratti.

A proposito delle dimissioni di Dallochio, invece, chiede conforto sul fatto che non siano da collegarsi all'assenza di aspettative per il futuro della Società, ricordando come l'anno passato il prof. Dallochio avesse proprio affermato di credere in Snia.

Da ultimo, Zilioli rivolge un invito al dott. Mattiussi a reggere il piano presentato su fattori concreti per ricominciare a creare finalmente valore per gli azionisti.

Il Presidente risponde innanzitutto alla domanda relativa alla misura della conversione dei warrant e delle obbligazioni (Bellezza), che ammonta rispettivamente allo 0,02 ed al 25,6% e, prima di approfondire il tema del reperimento dei mezzi finanziari sollevato sia da Bellezza sia da Zilioli, precisa che il piano illustrato dal dott. Mattiussi presenta elementi

di continuità rispetto a quello precedente e che, pertanto, non è da considerarsi “nuovo”, ma solo aggiornato in considerazione di fattori contingenti sopravvenuti, quali l'impossibilità del trasferimento in Francia della produzione oggi concentrata a Brescia, il rinvio dell'approvazione del progetto globale della chimica in Sardegna (di cui ora si ignorano le prospettive) e le sopraggiunte opportunità nel settore dell'oleochimica.

Circa invece il reperimento dei mezzi finanziari necessari per la realizzazione del piano, il Presidente conferma che, come accennato dall'Amministratore Delegato, sono state individuate due fonti complementari: le alleanze strategiche e la cessione del patrimonio immobiliare.

A tale ultimo riguardo, il Presidente ricorda che tra il 2004 e il 2005, successivamente alla scissione Snia/Sorin, è stato anzitutto risolto il tema della proprietà incrociata del portafoglio immobiliare della Società. Successivamente, l'attenzione è stata concentrata sul mantenimento e conservazione del patrimonio, essendosi in particolare fatto fronte ad una parte non trascurabile del gravosissimo onere ecologico relativo alle aree possedute.

Passando al tema, sollevato da Bellezza, della svalutazione del patrimonio di Snia (circa 40 milioni di euro), il Presidente segnala che la stessa è dovuta principalmente alla svalutazione della partecipazione in Nylstar, imposta dai principi contabili IAS: non può peraltro escludersi che, in futuro, si possa procedere, sempre in ossequio ai principi IAS, ad una nuova rivalutazione.

Rispondendo a Zilioli, il Presidente si associa anzitutto all'apprezzamento “attendisticamente” positivo espresso sul piano esposto dal dott. Mattiussi, e, venendo ai rilievi mossi, dissente sull'asserita inconsistenza dei fattori esogeni sui risultati della Società, in quanto alcuni di essi, quali l'ascesa vertiginosa del prezzo del petrolio, erano oggettivamente imprevedibili.

A proposito dei chiarimenti richiesti sulla possibile cessione del pacchetto HOPA, annunciata al mercato a mezzo comunicato stampa sia da Hopa sia da Snia, il Presidente segnala che i nuovi potenziali azionisti hanno chiesto un incontro con alcuni amministratori della Società, succintamente illustrando un piano industriale diverso da quello elaborato dall'attuale Consiglio.

A fronte dell'indeterminatezza delle indicazioni ricevute – prosegue il Presidente – il Consiglio di Amministrazione ha unanimemente deciso di proseguire sulla base del piano esistente.

Tornando al tema del patrimonio immobiliare, il Presidente esprime la propria fiducia nelle capacità gestionali dell'ing. Vanoli, che ha le competenze necessarie per gestire il progetto, mentre con riguardo alle motivazioni che hanno indotto Dallochio a dimettersi rinvia alla lettera di cui ha dato precedentemente lettura.

Quanto a Nylstar, il Presidente ricorda che, tenuto conto del pessimo momento che il settore tessile sta attraversando a livello europeo, la Società è stata ben ristrutturata e dotata di un nuovo ed assai capace management; l'intenzione è quella, d'accordo con il partner Rodia, di cedere la partecipazione, ma solo a condizioni che tengano conto del suo effettivo valore. Le recenti trattative con il Gruppo Radice sono state interrotte proprio in coerenza con la volontà di non addivenire ad alcuna "svendita".

Il Presidente, infine, precisa di non aver convertito le proprie obbligazioni convertibili.

Zilioli, in replica, puntualizza che il suo precedente intervento relativo all'ing. Vanoli era da leggere non quale una critica, ma come un invito a svolgere il proprio compito tenendo in debita considerazione l'importanza, nel settore immobiliare, dell'attività di lobby "trasparente", per tale intendendosi la gestione accurata del rapporto con le amministrazioni, che è uno dei presupposti per la valorizzazione di portafogli immobiliari destinati allo sviluppo.

Quanto a Nylstar, Zilioli precisa, a commento di un cenno fatto dal Presidente, di aver concluso assai bene la propria esperienza personale in Nylstar, e di essersi riferito nel proprio intervento soprattutto alla gestione passata della Società, gestione che ha prodotto un ingente ammontare di perdite. Nuovamente ribadisce inoltre come non sia possibile imputare i deludenti risultati a fattori esogeni.

Vento chiede qualche ulteriore indicazione sui punti del programma che nell'immediato futuro risultano più attendibili. A proposito dell'utilizzo dell'idrogeno, ad esempio, desidererebbe sapere quanto si pensa di ricavarne, dove verrà sfruttato e a quali clienti è destinato.

L'Amministratore Delegato risponde, su un piano più generale, ricordando come l'incremento del prezzo del petrolio impone alla chimica, tradizionalmente legata a tale prodotto, di impegnarsi nel campo dell'energia rinnovabile, sfruttando materie prime alternative al petrolio.

Si prevede, dunque, una progressiva conversione dell'agricoltura tradizionale verso prodotti per l'energia rinnovabile, conformemente a quanto sta accadendo a livello

mondiale, e Snia è pronta a cogliere questa opportunità, in quanto dispone delle conoscenze e dell'esperienza necessarie per fare ingresso nella produzione di biodiesel.

Per poter realizzare tale progetto è stato necessario crearne innanzitutto i presupposti, stringendo accordi con partner che dispongano di vaste produzioni di sementi per la spremitura dell'olio.

Tra le regioni che finora si sono dimostrate più interessate al progetto, vi sono ad esempio la Lombardia ed il Friuli, dove, in particolare, alcune aziende hanno già espresso il proprio interesse ad entrare nella società progetto, versando circa un terzo del capitale iniziale.

L'investimento della Società in queste iniziative sarà peraltro marginale, in quanto avrà ad oggetto il terreno di Torviscosa. Già nel periodo compreso tra la fine del 2007 e l'inizio del 2008 gli impianti dovrebbero cominciare a produrre il biodiesel, cercando di ottenere le quote libere di produzione assegnate dal Governo Italiano.

A tale ultimo proposito, il dott. Mattiussi informa che in Italia, a differenza di altri paesi, la produzione del biodiesel è regolamentata, con massimali di produzione: il Ministero delle Finanze libera ogni anno 200 mila quote, di cui ne sono rimaste ancora 20 a disposizione di una società di filiera. L'obiettivo immediato di Snia è di partecipare sin dalla seconda parte del 2006 a tale iniziativa.

Sempre nel campo dell'energia rinnovabile, l'Amministratore Delegato informa che la Società sta cercando di avvicinare società che già operano nel settore dell'oleochimica per sviluppare sinergie comuni.

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente:

- dichiara chiusa la discussione;
- dà atto che in questo momento (ore 11,48) sono presenti n. 15 portatori di azioni, rappresentati in proprio o per delega n. 148.549.414 azioni ordinarie, pari all'11,50% del capitale sociale con diritto di voto;
- pone in votazione per alzata di mano la proposta in precedenza letta e qui di seguito trascritta:

“L'assemblea degli Azionisti:

- preso atto della Relazione illustrativa degli Amministratori ed esaminato il bilancio al 31.12.2005;*
- preso atto della Relazione del Collegio sindacale;*
- preso atto della Relazione della Società di Revisione;*

- preso atto che il capitale sociale al 31.12.2005 era pari ad Euro 152.251.614,08 diviso in n° 591.701.156 azioni ordinarie senza valore nominale e, che lo stesso, per effetto di conversioni di obbligazioni convertibili ed esercizio warrant ha subito variazioni intervenute nel periodo 31.12.2005/18.04.2006 risultando pertanto pari ad Euro 152.390.672,53 e, suddiviso, alla data odierna, in n° 593.313.634 azioni ordinarie senza valore nominale.

- vista la proposta del Consiglio in merito alla totale copertura della perdita dell'esercizio, pari ad Euro 67.691.047,11 (che nel bilancio figura arrotondata ad Euro 67.691.047), superiore al terzo del capitale sociale;

- considerato che l'assemblea è convocata in sede straordinaria per deliberare in ordine ai provvedimenti da adottare ai sensi dell'art. 2446 codice civile

delibera

- di approvare la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione al bilancio dell'esercizio;
- di approvare il bilancio dell'esercizio al 31.12.2005 nel suo insieme e nelle singole appostazioni;
- di rinviare l'adozione di provvedimenti a carico del capitale sociale per la copertura della perdita di esercizio alla parte straordinaria dell'assemblea."

Il Presidente dichiara il bilancio al 31 dicembre 2005, la Relazione sulla gestione nonché la relativa proposta di rinviare l'adozione di provvedimenti a carico del capitale sociale per la copertura della perdita di esercizio alla parte straordinaria dell'assemblea approvati a maggioranza.

Contrarie: n. 100 azioni ordinarie (Lepera).

Astenute: n. 441.352 azioni ordinarie (Vanoli per n. 438.352 azioni, Zilioli per n. 3.000 azioni).

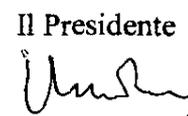
Favorevoli: le rimanenti n. 148.092.962 azioni ordinarie.

Scalia dichiara di non votare (n. 15.000 azioni).

Esauriti tutti gli argomenti all'ordine del giorno di parte ordinaria, il Presidente passa alla trattazione della parte straordinaria dello stesso, oggetto di separata verbalizzazione.

Sono le ore 11,50.

Il Segretario


Il Presidente


N.	Partecipante - Rappresentato	Ordinarie		Assenti alle Votazioni	
		Rappresentate	Dettaglio	1	
00001	VANOLI CARLO	438.352			
	- VANOLI CARLO IN GARANZIA INTERBANCA SPA		438.352		
00002	FURLAN UMBERTO LUIGI	50.000			
00003	GARRIBBO LAURA	170.994			
	- MELLON BANK NA CIBC EUROPEAN INDEX FUND		418		
	- MELLON BANK NA CIBC INTERNAT INDEX FUND		780		
	- MELLON BANK NA INTERNATIONAL BANK FOR RECONSTRUCTION AND D		8.487		
	- NORTHERN TRUST CO - FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT		12.400		
	- STATE STREET BOSTON - STATE OF MINNESOTA/STATE EMPLOYEES R		48.201		
	- STATE STREET BOSTON - BELLSOUTH CORP. REPRES. EMP. HEALTH TR.		1.600		
	- STATE STREET BOSTON - BELLSOUTH MASTER PENSION TRUST		6.756		
	- STATE STREET BOSTON - CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT		92.352		
00004	SIGNORINI CLAUDIO	30.534.240			
	- BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA		30.534.240		
00005	ZILLIOLI EDGARDO	3.000			
00006	BANDIERAMONTE STEFANO (LEGALE RAPPRESENTANTE)	21.000.000			
	- ARTIENE INVESTIMENTI SRL		21.000.000		
00007	BELLEZZA ROMANO	100			
	- MEGGIORIN GERMANA		100		
00008	LUGARESI FABRIZIO	25.000			
00009	ROCK UGO	100			
	- FINPACO SRL		100		
00010	VILLA GIOVANNI	76			
	- RIVA GIORGIO		76		
00011	ANELLI M. LUISA	490			
	- CARADONNA GIANFRANCO MARIA		8		
	- ECONOMIA E FINANZA SRL		482		
00012	SCALIA GEMMA	15.000			
00013	LESMA ADELIO	200.000			
00014	VENTO GIANCLAUDIO	4.400			
00015	LUGARESI FABRIZIO	96.132.638		25.000	X
	- HOPA SPA		96.107.638		X
00016	LE PERA DOMENICO	100			X

Stampa Elenco Partecipanti / Azionisti

N.	Partecipante - Rappresentato	Ordinarie		Assenti alle votazioni	
		Rappresentate	Dettaglio		
	- INVESTIMENTI SUD ITALIA SRL			100	

Intervenuti n. 16, rappresentanti in proprio o per delega: 148.574.490 Az. Ordinarie

15
148.574.490

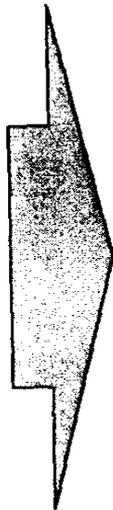


**Presentazione
Assemblea degli Azionisti**

Milano, 2 maggio 2006

Necessità di un sostanziale aggiornamento del piano 2005-2009

- Rispetto al piano 2005-2009 si sono verificate forti discontinuità
 - di mercato: variazione dei costi energetici, impossibilità di finalizzare accordi col partner industriale francese e con la regione sarda, crisi di alcuni mercati a valle ed acuirsi della concorrenza
 - di contesto: la reazione degli enti locali alla chiusura di Torviscosa da una lato, ma dall'altro più favorevole evoluzione delle legislazione ambientale specifica e la possibilità di riconversione parziale dei siti tramite Accordi di programma
 - di business: accelerazione di alcune opportunità tecnologiche e di mercato che vedrebbero premiato il know how specifico di Caffaro (oleochimica, biodiesel...)



Il vecchio piano non ha più i fondamentali presupposti per la sua realizzazione e va ripensato alla luce dei nuovi fatti – negativi ma anche positivi – emersi, per garantire la redditività del capitale investito ed il raggiungimento di obiettivi intermedi di miglioramento a partire dall'anno in corso.

L'andamento del 2006

- Il budget 2006 è stato predisposto per garantire, anche in un contesto mutato, una inversione di tendenza di fatturato e margini

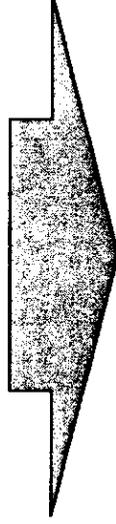
	2004	2005	2006
Fatturato	120	123	120
Moi	-14	-8	-5

- Il consuntivo del primo trimestre indica il rispetto tendenziale degli obiettivi di budget
- Sono in ogni caso necessari (ed in corso) ulteriori interventi per assicurare il loro raggiungimento anche in un contesto non ancora stabilizzato

Decisioni di fondo

Oltre che nel raggiungimento del budget, il Vertice ed il management sono attualmente impegnati nel vagliare una serie di decisioni di più lungo termine e che – date le citate discontinuità - riguardano:

- La sostenibilità del core business e le necessarie azioni di focalizzazione, tenuto conto dei cambiamenti intervenuti
- La conseguente ridefinizione della strategia prodotto/mercato
- L'assetto e la politica industriale a termine
- Le risorse finanziarie necessarie



Il nuovo piano 2006-2010 le cui linee di sviluppo sono state approvate dal CdA del 13 febbraio 2006 è in corso di elaborazione e completamento; esso verrà quanto prima sottoposto alla approvazione degli organi competenti perché molte delle azioni individuate vengano avviate da subito

Le linea guida per il piano 2006-2010

Strategia prodotto/mercato

- Generale: riposizionamento di Caffaro come provider di prodotti a specifica e di servizio
- Focalizzazione e rafforzamento su settori ad alta attrattività (crescita, margini) ed a buona posizione competitiva (trattamento acque e plastificanti), con effetto di traino sulle produzioni di cloroparaffine, alcolati e potassa
- Sviluppo nei segmenti dell'energia (biodiesel) e dell'oleochimica, segmenti nei quali Snia-Caffaro possiede alcuni forti leve di successo, integrabili con strategie di alleanza

Strategia industriale

- Consolidamento up-stream della capacità relativa al cloro-soda e rinnovo tecnologico
- Incremento capacità di due derivati di punta dell'azienda, CPA e clorito
- Ottimizzazione dei siti e dei processi produttivi e forte miglioramento del punto di pareggio attraverso la razionalizzazione dei costi indiretti industriali e generali

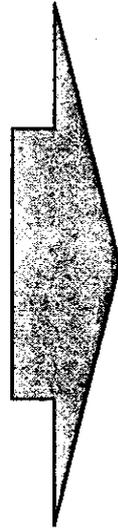
Segue: Le linea guida per il piano 2006-2010

Politica degli investimenti

- Crescente copertura attraverso miglioramenti gestionali di cassa (gestione margini, gestione circolante, condivisione di costi)
- Selettività basata su credibili incrementi di valore (l'investimento viene effettuato se produce un vantaggio competitivo sostenibile nel tempo e/o una tangibile generazione di cassa)

Obiettivi economico-finanziari

Si tende ad un fatturato oscillante, entro l'orizzonte di piano, tra i 250 ed i 350 milioni di €, in relazione alla velocità di sviluppo dei nuovi business ed alla conclusione di accordi mirati alla crescita esterna, con una redditività operativa (MOL) compresa tra l'8% ed il 10%.



In ogni caso il futuro dell'azienda non potrà basarsi esclusivamente su una strategia di puro mantenimento dell'esistente e sull'eccellenza dell'esecuzione.

Nuovi business/valutazioni in corso

Sono state individuate alcune linee di sviluppo coerenti con la strategia prodotto/mercato dell'azienda, che verranno considerate come elementi integranti del piano 2006-2010, dopo le opportune verifiche (in corso); esse riguardano:

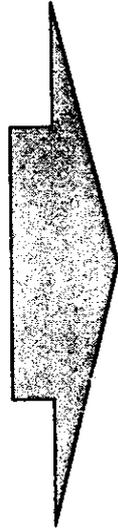
- L'oleochimica (chimica dei derivati degli oli di origine vegetale), resa attrattiva da
 - alcuni importanti macrofattori di mercato (aumento costo del petrolio, utilizzo di materie rinnovabili, processi industriali a basso impatto ambientale)
 - una posizione di vantaggio di Caffaro (competenze tecnologiche proprietarie, infrastrutture industriali e logistiche disponibili nel polo di Torviscosa)
 - un modello di business basato su alleanze commerciali ed industriali con produttori e trasformatori di materie prime e sulla condivisione degli investimenti necessari

- Fuel cells. L'iniziativa prevede la produzione di energia "pulita" a partire da idrogeno (sottoprodotto dell'elettrolisi del clorato a Brescia e del Cloro-Soda a Torviscosa)

Prossimi passi

In queste settimane il Management sta :

- definendo lo sviluppo delle grandezze economico-finanziarie del nuovo piano industriale e la loro compatibilità con i vincoli di cassa dell'azienda/del gruppo attuali e prospettici
- verificandone la fattibilità anche attraverso la valutazione congiunta con partners e stakeholders potenziali
- definendo una piano articolato e dettagliato di azioni che ne guidino e controllino la corretta attuazione



Entro 10-12 settimane il piano dettagliato 2006-2010 verrà discusso e presentato agli organi aziendali competenti

Azioni a breve

- È stato varato di recente un nuovo organo di controllo che ha anche il compito di mettere a punto più efficaci strumenti di governo operativo
- È allo studio un assetto operativo e societario che consenta la conduzione delle attività operative aziendali e quelle di natura straordinaria senza pregiudizio per la forte focalizzazione necessaria; si tratterà di gestire:
 - Un piano industriale “al riparo” da logiche non caratteristiche, per realizzare la piena continuità e la creazione di valore tramite lo sviluppo di nuovi business
 - Un piano di bonifica, gestito con logica di business, e nell’ambito di una opportuna strategia di alleanze che consenta anche di allentare il vincolo finanziario e di creare valore a termine
 - Una piano immobiliare-finanziario, con l’obiettivo di valorizzare al meglio il patrimonio immobiliare non più impegnato da attività produttive e di predisporre, attraverso una graduale monetizzazione, la disponibilità di mezzi per sostenere il piano industriale ed il piano di bonifica.